

WWII La Domenica del Corriere N. 35 - 1943

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Per le inserzioni rivolgersi all'Amministrazione del Corriere della Sera - Via Solferino, 28 - Milano. Anno 45 - N. 35 - 29 Agosto 1943 - Centesimi 60 la copia. Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica. Uffizio del giornale: Via Solferino, 28 - Milano. Sped. in abb. post. - Gruppo 7.

CARTOLINE DEL PUBBLICO

TRENTA LIRE di compenso per ogni cartolina pubblicata - Indirizzare: Cartoline - Casella Postale 1456, Ferovia Milano.

Pietro e Mariolina si sono sposati e hanno occupato un appartamento nella casa della Vigna, la quale abita al piano superiore insieme a quattro diavoli di ragazzi, che fanno un baccano infernale dal mattino fino alla sera.

Il rumore è talmente insopportabile che Pietro decide di andare dalla Vigna per trovare un rimedio.

Ma cosa possono fare un baccano simile? - domanda Pietro.

Con le loro scarpe, spiega la Vigna. In mancanza di cuoio, sono obbligata a comprare delle scarpe con la suola di legno, e allora, capite...?

Ma perché non comprate un tappeto? - Un tappeto? E' presto detto! Costerebbe almeno duemila lire e non posso fare una spesa simile.

Beh! Piuttosto che sentire ancora quel chinasso tremendo, non voglio lesinare. Eccovi duemila lire, e provate un tappeto?

glio e ho pensato di economizzare il tappeto, comprando delle pantofole a tutti quanti. Per voi è la stessa cosa, e a me è costato molto meno!

E del denaro che avete risparmiato, che cosa avete fatto?

Ho comprato dei tamburi, delle trombette e dei fuochi. Bisogna bene che i ragazzi si divertano, altrimenti non si starebbe mai tranquilli!

Gino ha presentato ai suoi di casa la ragazza del suo cuore. Quando la ragazza se n'è andata i suoi di casa gli fanno i commenti e le critiche.

Ma Gino, - gli dice la madre - Ha i capelli rossi... - E poi - dice il padre



ACUTISSIMO (Wochel)

Faustino Minghetti è un appassionato del metodo scientifico. Al suo caffè prediletto racconta agli amici: - Sapete? Ho seguito un corso mnemonico, grazie al quale si riesce a ricordare tutto quello che si vuole senza la minima fatica. Perché mi guardate così? Su, mettetemi alla prova.

Quando è stato che Colombo ha scoperto l'America? - E un giocchetto, nel 1492. Vedete, prendiamo le prime quattro lettere della parola America. La lettera «a» è la prima, dunque segno 1. La lettera «m» ha tre asticchie, e segno 3. La lettera «e» è la quinta dell'alfabeto, e segno 5. La lettera «r» è la sesta dell'alfabeto, cominciando dalla zeta, e segno 6. Tutti insieme abbiamo 1356.

Ma l'America è stata scoperta nel 1492.

Gli altri, che bella scoperta! Ma io dicevo per spiegarvi il metodo!

Quelle pillole, signore? - Il farmacista parte a tutta velocità. - Ma quelle pillole sono un portento, una cosa miracolosa! Le facciamo noi stessi, e quando... - Mi garantisce proprio che... - Se ve lo garantisco? Figuratevi che un mio cliente si sentiva tanto debole da non essere capace di rompere un foglio di carta. Ecco, dopo aver fatto una cura delle nostre pillole si è sentito tanto forte che è riuscito a rompere il suo fidanzamento!

Il vecchio lupo di mare racconta: « Non faccio per dire ma sono sempre stato un buon rematore. Una volta ho fatto naufragio nel Mar Baltico. In ed il timoniere ci siamo trovati a bordo di una barchetta. E costui al timone io ai remi abbiamo cominciato a cercare terraferma. E rema e rema, finalmente un piraceo appare all'orizzonte. Ci facciamo raccogliere e quando siamo a bordo vediamo delle facce alquanto forestiere. - Do-



LA DATTILOGRAFIA PROMIOTO - Naturalmente guadagna il doppio del normale. (Münchener Ill. Presse)

vedete voi a fare le spese necessarie. La settimana passa nella calma più assoluta. Ma la settimana successiva, si ricominciano a sentire rumori assordanti. Rosso di colera, Pietro, seguito dalla leggiadriissima spetina, sale dalla Vigna, e con sommo stupore si accorge che non esiste in quella casa l'ombra di un tappeto. Giustamente se ne indigna. Ma la Vigna gli spiega: - Ho riflettuto me-

è magra come il manico di una scopa... - Ma una bocca larga come un forno... - commenta la sorella.

E poi si dà certe arie - dice la zia Cleofe. - Ma chi crede di essere? - Avete ragione - dice Gino. - Però in mezzo a tutti quei difetti ha una buona qualità.

E cioè? - dicono in coro tutti quelli di casa. - Non ha parenti!

Un tipo piuttosto irascibile è Vincenzo. Lui Hightherbe ventiquattro ore al giorno. Alcuni giorni - or sono passeggiava con la sua fidanzata, attraverso i giardini pubblici. Passano davanti ad una panchina sulla quale sono seduti due giovanetti, i quali parlano e ridono. - Ah, ti cielo! Vincenzo ha uno scatto. Abbandona il braccio della ragazza, straluna gli occhi e strilla: - Che cosa volete voi? Parlate forse della mia fidanzata?

No, - risponde senza scomporsi uno dei due. - Parliamo dei nostri affari. Vincenzo riprende il braccio amato e se ne va. Ma fatti cinque passi un'altra idea lo fa scattare. Ritorna indietro e torna a stralunare gli occhi.

Perché? - grida. - Non vale forse la pena di parlare della mia fidanzata? E se la ragazza non lo avesse trascinato via a forza ne sarebbe nata una brutta lite.

Ecco come Gennariello, un mio compagno di liceo, fece l'esame orale d'italiano. « Parliam del Metastasio » gli disse il professore. E Gennariello, facendo una smorfia, come gli avesse offerto olio di ricino: « Metastasio non è poeta da parlarne! Oh, le sue strofiche! Taratà, taratà. E poi poeta cesareo, che bacia la mano a Maria Teresa! Professore, non ne parliamo! » E il professore, ridendo: « Parliam allora dei Monti ». Altra smorfia di Gennariello: « Monti, professore, chillo non era un'ong-sra un burattino. Canta el Paapa, canta il Novantatrecce, canta Napoleone, canta gli Austriaci! Un arlecchino, professore, non ne parliamo! » « Ah, chi è, al che è un omo! Il fiero allobrogo! Un poeta simpatico. Vull sempre vull fortissimamente vull... essere promosso, professore ». E il professore, divertito e benigno, promosse l'amico Gennariello.



L'INGENUO IMBANCHINO - Idiota! Non sapete che prima di imbiancare le pareti bisogna levare i quadri! (Münchener Ill. Presse)

Da cinque minuti un ometto è fermo davanti alla vetrina del farmacista. In vetrina c'è un vaso pieno di lucenti pillole, e accanto al vaso c'è un cartello che ne decanta in roboanti termini le portentose virtù ricostituenti. Finalmente l'ometto si decide ad entrarci.

Mi sento piuttosto fiacco - dice al farmacista - e avrei bisogno di una cura. Credete che giovino quelle pillole? - domando io. - Nel Mare del Nord? - Siete matto! - mi risponde il capitano. - Come! Siamo già in Atlantico. - Atlantico? Caro amico, qui siamo nell'Oceano Pacifico! - Allora il mio amico timoniere con un certo disappunto: - Vedi? Te l'avevo detto di non remare così forte!

Pilsana Assorbenti

PER LA DONNA
PER IL BIMBO

MANIFATTURA ARTICOLI IGIENICI
AMMINISTRAZIONE - MILANO VIA S. PIETRO ALL'ORTO 11 - MANIFATTURA - CARTIERA ARENZANO



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 9,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Supplemento illustrato del Corriere della Sera N. 35 - 1943

Testo in lingua italiana. Pag. 8 con illustrazioni

Condizioni molto buone